



UNIONE PROVINCIALE  
ARTIGIANI PADOVA  
*Confortigianato*

## **TAC – Lotta aperta all'illegalità**

Tra i settori che stanno soffrendo di più in questo momento di crisi c'è senza dubbio il Tessile-Abbigliamento-Cuoio (TAC), messo in ginocchio dalla concorrenza sleale di laboratori che lavorano a costi bassissimi sfruttando la manodopera e dall'assenza di una legge sul Made in Italy che dovrebbe tutelare il prodotto italiano. Sono queste le due principali sfide che raccoglie il neo eletto Presidente del Sistema di Categoria Tessile Abbigliamento Cuoio, Giovanni Bettio nell'affrontare il nuovo mandato. "Innanzitutto mi impegnerò nel confronto con i politici del nostro territorio per combattere il fenomeno dei laboratori clandestini, dove viene impiegata manodopera a costi bassissimi, spesso al di fuori della legalità e in condizioni disumane. Questi laboratori, ormai da anni, stanno mettendo a rischio le aziende del nostro settore che lavorano onestamente, immettendo sul mercato prodotti a prezzi stracciati con i quali gli artigiani veri non possono competere". Bettio esprime anche grande rammarico per la mancata entrata in vigore della Legge sul Made in Italy, ancora al vaglio dell'Unione Europea: "La Legge sarebbe dovuta essere effettiva dallo scorso mese di ottobre, poi c'è stata la proroga fino a metà dicembre, fino ad arrivare alla sorpresa riservataci da Francia e Ungheria che hanno posto il veto, bloccandone l'iter". Per gli artigiani si tratta dell'ennesima delusione: "In base alla legge basta che una qualsiasi delle fasi di realizzazione del prodotto sia fatta in Italia per poter mettere l'etichetta, ma noi non siamo d'accordo. Siamo favorevoli all'utilizzo di materie prime provenienti dall'estero, ma crediamo che un prodotto, per fregiarsi del marchio Made in Italy, debba essere progettato e rifinito in Italia. Dunque, al già magro contenuto della Legge, si aggiunge il parere negativo dell'Unione Europea che non ci fa andare avanti nemmeno di un piccolo passo". Tra le strade che Bettio intende percorrere c'è anche il dialogo con la gente: "Bisogna trasmettere al consumatore l'importanza dell'acquistare prodotti locali, facendogli capire che esiste una convenienza in termini economici, senza contare il beneficio che arriva all'intera comunità. Comprando i nostri prodotti, infatti, si crea occupazione". L'altro interlocutore sarà, invece, il mondo politico: "Abbiamo intenzione di coinvolgere i politici in tutti i modi. Dobbiamo far sì che portino le nostre istanze a Roma, fino ad arrivare anche all'Unione Europea".